

Lavoro, Orlando accelera: subito pagamenti cig più veloci

La proposta. Con le nuove procedure semplificate si stima che i trattamenti potranno essere erogati in 40 giorni contro l'attuale media di due, tre mesi. Verifiche mirate e meno burocrazia

Giorgio Pogliotti

Claudio Tucci



ANSA - Facebook Andrea Orlando Primo round. Un momento dell'incontro tra il ministro del Lavoro Andrea Orlando e le parti sociali, in una foto tratta dal profilo Facebook del ministro

A un mese dalla scadenza del 31 marzo delle misure emergenziali - blocco dei licenziamenti e Cig Covid-, il ministro del Lavoro, Andrea Orlando, ha aperto ufficialmente il cantiere di riforma degli ammortizzatori sociali, annunciando un primo intervento di semplificazione delle procedure, da inserire nel prossimo decreto Ristori.

L'idea del governo, anticipata ieri su questo giornale, è quella di sostituire il modello Sr41 con una diretta integrazione dei dati per la Cig nel flusso Uniemens, che consentirà, ha spiegato Orlando, «una più immediata lavorazione dei dati per i pagamenti». Secondo le stime del presidente dell'Inps, Pasquale Tridico ci vorranno al massimo 40 giorni contro i 2-3 mesi medi attuali. Si punta ad una maggiore centralizzazione nella gestione delle domande, verrà istituita una «live chat» per i lavoratori che vogliono avere informazioni dirette sullo stato del proprio ammortizzatore, e sul portale Inps sarà introdotta anche una evoluzione dell'applicativo CIP che permetterà ai singoli interessati di consultare lo stato di progressione della relativa domanda. Per la Cigo con causale Covid-19 l'ipotesi allo studio è di semplificare l'attuale procedura, concentrando l'intervento degli operatori sui casi in cui il sistema rilevi delle «anomalie», che necessitano di una specifica verifica. Si punta a ridurre il rischio di

errori, considerando che le verifiche vengono svolte automaticamente dal sistema incrociando i dati presenti nei vari archivi di riferimento.

Sul fronte pagamenti, visti i ritardi accumulati nei mesi scorsi, il ministro Orlando ha detto di voler indagare meglio sulle ragioni dello scarso successo della convenzione con Abi e parti sociali, per valutare l'opportunità di un rilancio dell'anticipo forfettario del trattamento di Cig da parte degli istituti di credito. Sul tavolo anche l'anticipo Inps del trattamento del 40%, istituito per accelerare i pagamenti della Cig con causale Covid-19. L'ipotesi è di adottare a regime il meccanismo di anticipo Inps.

Un altro intervento normativo allo studio è quello che introduce la possibilità di anticipare il pagamento da parte del datore di lavoro di imprese plurilocalizzate. In particolare, i datori di lavoro delle imprese plurilocalizzate sarebbero autorizzati ad anticipare ai lavoratori i trattamenti di cassa integrazione con garanzia di recuperare le somme anticipate mediante conguaglio con Inps. Su vigilanza e controlli, il ministero del Lavoro è consapevole della necessità di non tradurre gli accertamenti in un appesantimento procedurale per gli operatori economici. In quest'ottica, si punta ad indirizzare l'attività di vigilanza verso l'utilizzo di analisi predittive e di algoritmi in grado di incrociare ed elaborare indici di rischio e di violazione. Dunque accessi ispettivi coordinati e mirati, in sostanza più efficienti, che evitino le duplicazioni dei controlli e meno procedure burocratiche di verifica delle regolarità.

Ma accanto alle risposte alle criticità emerse in questi mesi, l'obiettivo illustrato nel documento di 7 pagine consegnato da Orlando alle parti sociali è quello di «porre le basi per realizzare un sistema di protezione sociale universale, in grado di proteggere le persone che lavorano e quelle alla ricerca di una occupazione a prescindere dalla specifica condizione occupazionale, dal settore e dalla dimensione dell'impresa o dell'organizzazione datoriale ove si è occupati». Nella road map illustrata da Orlando, in settimana si riunirà il tavolo con le parti sociali sul perimetro degli strumenti, ovvero sui destinatari, poi dopo un passaggio con il Mef si affronterà la questione costi e ripartizione degli oneri finanziari degli ammortizzatori, infine l'ultimo giro di tavolo affronterà il tema della modalità di gestione degli strumenti individuati. Prima della conclusione del tavolo, sarà convocato quello sulle politiche attive, visto lo stretto collegamento tra i due temi.

«È una road map importante - ha commentato Tania Scacchetti (Cgil) -, che è necessario far partire il prima possibile. È fondamentale rivedere l'intero sistema delle protezioni sociali». Luigi Sbarra (Cisl) ha detto di «condividere, come rivendicato da tempo, la necessità di migliorare il sistema degli ammortizzatori in senso universalistico, con l'attenzione al finanziamento che deve essere di tipo assicurativo per consentirne la sostenibilità economica nel tempo, tenendo conto di istanze solidaristiche». Per Ivana Veronese (Uil) l'obiettivo è «realizzare, nell'arco delle prossime settimane, una gestione interamente centralizzata delle domande e la massima automazione dell'istruttoria che permetta il pagamento delle indennità in massimo 40 giorni». Debora Serracchiani (Pd), presidente della commissione Lavoro della Camera considera «il primo incontro

davvero importante per gettare le basi di una riforma assolutamente necessaria al paese. Si parte dalle semplificazioni, ma l'obiettivo è molto più ambizioso e al passo con le sfide del mercato del lavoro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giorgio Pogliotti

Claudio Tucci